

Ufficio Stampa



ELUANA. SCIENZA E SENSO COMUNE CONFERMANO IL PROVVEDIMENTO DI SACCONI

Dagli ambienti scientifici stanno arrivando in queste ore numerose conferme che non poche persone in stato vegetativo persistente sono in grado di deglutire: non c'è soltanto il prof. Dolce, direttore scientifico dell'Istituto Sant'Anna di Crotona. Ci sono anche le attestazioni di altri neurologi e di famiglie che, sia pure con grande pazienza, danno da bere e da mangiare ai propri congiunti con le normali posate. «E' dunque sempre più difficile sostenere che alimentare e dare da bere sono terapia» commenta Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita. «Ed è sempre più irrazionale e contraddittorio sostenere che non c'è violazione della legge penale se a togliere il sondino è un medico mentre vi è reato se provvede un privato; che non si può proibire l'alimentazione con il cucchiaino, ma si può impedirla se si usa l'ausilio del sondino; che l'atto attivo di dare la morte può essere effettuato lecitamente in un ospedale (o struttura simile), ma non in un luogo qualsiasi.

«Siamo curiosi di vedere chi, a questo punto, se la sentirà di sostenere che le strutture sanitarie pubbliche o accreditate possono togliere cibo od acqua a persone in esse ospitate. O chi se la sentirà di proibire a volontari, di dare da bere e da mangiare con il cucchiaino ad Eluana.

«"Umidificare le mucose" è doveroso – ha scritto la Corte d'Appello di Milano – ma dare da bere è proibito. Vi può essere contraddizione più grande?» conclude Casini. «Davvero emerge la fondatezza razionale e giuridica del provvedimento adottato dal ministro Sacconi, che merita il più convinto sostegno non solo della gente comune ma anche della razionalità giuridica».

Roma 23 dicembre 2008